



Sophia's voices

Le voci di Sophia

**Rivista di Filosofia
e scienze umane**

Journal of
philosophy
and
humanities



<https://levocidisophia.it>

<https://levocidisophia.it/en/>



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Direttore responsabile: Paolo Ercolani (Aggiunto come Direttore responsabile DOPO il processo di revisione tra pari inerente alla pubblicazione del primo numero a seguito di accordi successivi post revisione effettuata; iscritto all'albo dei giornalisti), Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Direttrice editoriale, coordinamento scientifico e sponsorizzazione: Stefania Lombardi, Università Europea di Roma e CNR (tecnologa). ORCID ID: 0000-0003-3545-1170.

Comitato di direzione: Beppe Carrella (*già* Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Giornalista. *Bridges for Media Freedom*), Maria De Carlo [Giornalista pubblicista. Presidente di "Conduco un Dialogo"], Mario De Caro (Università Roma Tre. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), [Arianna Fermani](#) (Università di Macerata), Mario Guarna [Presidente del Premio Nazionale di Filosofia], Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025). Pamela Memè (Giornalista pubblicista. Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), [Riccardo Roni](#) (Università della Basilicata. ORCID ID: [0000-0002-9704-2033](#)), Nicla Vassallo (Università di Genova. Aggiunta nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025).

Comitato scientifico: Domenico Bilotti (Università Magna Graecia – Catanzaro), Danilo Campanella (*già* Università degli Studi Giustino Fortunato), Beppe Carrella (*già* Luiss Guido Carli), Sara Chessa (*Bridges for Media Freedom*), Antonio Cecere (Università Tor Vergata di Roma), Stefano Coletta, Francesco Coniglione (Università degli Studi di Catania), Giuseppe D'Acunto (Università Pontificia Regina Apostolorum), Mario De Caro (Università Roma Tre), [Moira De Iaco](#) (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: [0000-0001-5943-8267](#)), Anna Donise (Università degli Studi di Napoli Federico II), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Adriano Fabris (Università di Pisa. ORCID ID: [0000-0001-5245-4125](#)), Ubaldo Fadini (Università degli Studi di Firenze. ORCID ID: [0000-0002-1425-0540](#)), [Fabiola Falappa](#) (Università di Macerata. ORCID ID: [0009-0008-6145-1936](#)), [Arianna Fermani](#) (Università di Macerata), Valentina Ferrari (CNR. Aggiunta dopo il 15 aprile 2025), Piero Formica (*Innovation Value Institute della Maynooth University*, Irlanda), Elena Giglia (Università di Torino. ORCID ID: [0000-0003-4927-2632](#)), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Barbara Henry (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa), Laura Lippolis (Sapienza – Università di Roma), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Giovanni Magri (*già* Università degli Studi di Catania), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno), Paola Chiara Masuzzo (IGDORE. ORCID ID: [0000-0003-3699-1195](#)), [Alessio Moneta](#) (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: [0000-0003-4786-9507](#)), Matteo Mordacchini (CNR. ORCID ID: [0000-0002-1406-828X](#)), Roberto Mordacci (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano. ORCID ID: [0000-0002-6949-549X](#)), [Donato Nitti](#) (*già* Tongji University, Shanghai), Antonina Nocera (*già* Accademia cristiana russa per gli studi umanistici – RHGA. ORCID ID: [0000-0002-2517-2701](#)), Giuseppe Pintus (Università degli Studi di Sassari. ORCID ID: [0000-0003-2628-5713](#)), Paolo Quintili (Università Tor Vergata di Roma), [Riccardo Roni](#) (Università della Basilicata. ORCID ID: [0000-0002-9704-2033](#)), [Luigi Russo](#) (Università Europea di Roma. ORCID ID: [0000-0001-5871-7619](#)), Laura Santos Fernández (Universidad CEU San Pablo – Madrid), [Luigi Somma](#) (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: [0009-0006-1236-3484](#)), Salvatore Spina (*già* Università degli Studi di Messina. ORCID ID: [0009-0006-4318-9220](#). Aggiunto dopo il 15 aprile 2025), Michele Stanco (Università degli Studi di Napoli Federico II. ORCID ID: [0000-0002-1117-1062](#)), David Vannozzi (Università Telematica Pegaso), Nicla Vassallo (Università di Genova), José Luis Vazquez-Poletti (Universidad Complutense de Madrid. ORCID ID: [0000-0002-6241-8141](#)), [Simone Zacchini](#) (Università di Siena. ORCID ID: [0000-0002-8817-7075](#)), Susy Zanardo (Università Europea di Roma), Achille Zarlenga (*già* University of Rijeka), Davide Zizza (*Italian Oscar Wilde Society*).

Comitato di redazione: Carmelo Bisucci (Independent Researcher; *last academic affiliation: University of Catania*; collaborazione iniziata nel cuore del quinto numero della rivista), Danilo Campanella (*già* Università degli Studi Giustino Fortunato), Stefano Coletta (psicologo iscritto all'Ordine degli Psicologi del Lazio, Università delle Tre Età), Andrea Ignazio Daddi (Università degli Studi di Milano-Bicocca. ORCID ID: [0000-0001-6550-8233](#)), [Moira De Iaco](#) (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: [0000-0001-5943-8267](#)), [Fabiola Falappa](#) (Università di Macerata. ORCID ID: [0009-0008-6145-1936](#); collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Roberta Graci (CNR; collaborazione iniziata nel cuore del terzo numero della rivista), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Silvia Manca (Università Telematica Pegaso), Gioacchino Mazzocco (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi Federico II di Napoli. ORCID ID: [0009-0006-2234-464X](#); collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Pamela Memè (Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), [Alessio Moneta](#) (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: [0000-0003-4786-9507](#)), [Donato Nitti](#) (*già* Tongji University, Shanghai), Davide Orlandi (Universidad de Granada. ORCID ID: [0009-0007-2102-625X](#)), Federica Piangerelli (Università di Macerata. ORCID ID: [0000-0002-5448-4544](#); collaborazione iniziata immediatamente dopo il primo numero della rivista), [Luigi Somma](#) (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: [0009-0006-1236-3484](#)), Federico Virgilio (Scuola Umbra di Consulenza Filosofica), Achille Zarlenga (*già* University of Rijeka).

Revisioni tutte in double blind peer review. NB: I nominativi dei revisori in double blind peer review sono stati pubblicati (assieme a quelli noti in open peer review) in occasione delle prime quattro uscite della rivista. La successiva pubblicazione sarà effettuata dopo altri 4 numeri pubblicati.

Layout editoriale a cura di Stefania Lombardi. Sponsor per il costo dei DOI degli articoli, per l'eventuale pagamento dell'ISSN della rivista e per i costi di un'eventuale registrazione della rivista: Stefania Lombardi.

Autori, redattori e revisori contribuiscono a titolo gratuito alla rivista e, anche per questo, si ringraziano tutti. Si ringrazia il redattore e membro del Comitato Scientifico Donato Nitti per i non pochi pareri legali forniti a titolo gratuito in materia di proprietà intellettuale - e non solo - nel corso di questa prima pubblicazione.

Grazie anche alle menti poetiche come quella di Lucrezia Lombardo che hanno arricchito un nostro editoriale.

PS: Per uniformità si è optato per una sola affiliazione dei membri del Comitato Scientifico, anche in presenza di più affiliazioni; solo per la Direzione si fanno eccezioni. Collaborazioni con il "Premio Nazionale di Filosofia" (Presidente: Mario Guarna) e con la rivista "Il Contributo" diretta da Aldo Meccariello.

Numero dedicato al professor Yaqob Beyene



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

PAGINE

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
VG.07	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.07	Leggi l'opera	6
VG.08	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.08	Leggi l'opera	8
VG.09	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.09	Leggi l'opera	10
OPERE GRAFICHE					

PRIMA PARTE

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
Editoriale 1	Stefania Lombardi	<i>Il lavoro come forma del rispetto. In memoria del professor Yaob Beyene</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.24	Leggi l'editoriale	12
Editoriale 2	Beppe Carrella	<i>Da ingegnere a giardiniere. Quando la vita comincia a calcolare</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.25	Leggi l'editoriale	16
Editoriale 3	Cristina Pipoli	<i>L'educatore come pioniere? tra teoria pedagogica e nuove frontiere del lavoro</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.26	Leggi l'editoriale	20
Editoriale 4	Danilo Campanella	<i>Esauriti dal lavoro: la Sindrome da Burnout ed altre storie</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.27	Leggi l'editoriale	22
Editoriale 5	Stefania Lombardi	<i>Tra il lavoro e il senso. Una rivista che cresce raccontandosi</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.28	Leggi l'editoriale	25
IP.26	Giulia Battistoni	<i>Attraversare i confini per filosofare. Per un nuovo paradigma della pratica filosofica contemporanea</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.26	Leggi l'Invited Paper	30
IP.27	Riccardo Roni	<i>La dimensione antropologica del carnevale: alcune considerazioni storico-filosofiche sulla sua "lunga durata"</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.27	Leggi l'Invited Paper	39
IP.28	Arianna Fermani	<i>Philosophy as the art of living well: Aristotle and the Skepticism</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.28	Leggi l'Invited Paper	50

SECONDA PARTE

IP.29	Lucrezia Lombardo	<i>Lo sfruttamento del lavoro nell'era della gig economy</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.29	Leggi l'Invited Paper	58
IP.30	Filippo [Jedifil] Rossi	<i>Il lavoro nel Fantastico e nella Fantascienza</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.30	Leggi l'Invited Paper	67
IP.31	Manuela Sanna	<i>Vico e la crisi della modernità</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.31	Leggi l'Invited Paper	86
IP.32	Dario De Leonardis	<i>Intelligenza Artificiale e lavoro. Impatti macroeconomici, organizzativi, psicologici e di governance</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.32	Leggi l'Invited Paper	95

TERZA PARTE

IP.33	Roberto Natalini; Andrea Plazzi	<i>Epistemologia del Segno in Comics&Science</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.33	Leggi l'Invited Paper	117
-------	---------------------------------	--	----------------------------	---------------------------------------	-----

QUARTA PARTE

PR.22	Salvatore Di Fusco	<i>Mario Alighiero Manacorda e la pedagogia di Gramsci: una lettura nel suo contesto storico (1966-1972)</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.22	Leggi l'articolo	130
PR.23	Corinna Zaffarana	<i>Against the Productive Self: Greek Scholé as a Critical Lens on Work and Identity in Contemporary Society</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.23	Leggi l'articolo	136
PR.24	Samuele Peirasso	<i>Quale normalità? Note intorno a lavoro, sofferenza e soggettività</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.24	Leggi l'articolo	148



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
RE.25	Davide Orlandi	<i>La Consegna</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.25	Leggi la recensione	157
RE.26	Davide Orlandi	<i>Quando abbiamo smesso di capire il mondo</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.26	Leggi la recensione	160
RE.27	Stefania Lombardi	<i>Quanto vale la conoscenza. Cinque lezioni per la ricerca del futuro</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.27	Leggi la recensione	163
RE.28	Stefania Lombardi	<i>La conoscenza senza patria? Epistemologia, universalità e pluralità nel sapere umano</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.28	Leggi la recensione	169
RE.29	Stefania Lombardi	<i>Quando il lavoro resiste al controllo. Raffaello Torraco e il passaggio dal fare all'essere</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.29	Leggi la recensione	175
RE.30	Stefania Lombardi	<i>Abitare il margine dell'evidenza. Mario Guarna e la filosofia del non-escludere</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.30	Leggi la recensione	182
RE.31	Ilaria Belvedere	<i>RITROVA TE STESSO CON PLATONE. Filosofie per essere felici</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.31	Leggi la recensione	188



La scelta dello stile Chicago per note e bibliografia adottata solitamente dalla rivista è stata effettuata perché

Questa pratica garantisce snellezza nelle citazioni e facilità di accesso alle informazioni più dettagliate. La bibliografia deve essere ordinata alfabeticamente per autore, in modo che i riferimenti inseriti in nota possano essere recuperati agevolmente.

[https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago_note], sito visitato per l'ultima volta il 29/06/2023.

In Chicago style, nei titoli, si utilizzano le virgolette alte per articoli in inglese e basse (caporali) per articoli in italiano.

Per le citazioni, invece, valgono i soliti criteri:

Il corsivo senza virgolette, sempre, per citazioni lunghe e separate dal resto del testo con un carattere più piccolo.

Non essendo un testo di narrativa vanno preferite le virgolette alte a quelle basse, caporali, a meno che non ci sia un dialogo.

In Chicago style si possono elencare i curatori come autori (ma con cur., specificato dopo) e in questo senso, ad esempio, un autore vivente sembra aver curato il volume con un autore deceduto da molti decenni (o secoli) ma non è così.

In Chicago style non si indicano le pagine con p. o pp. ma direttamente con il numero, ad esempio:

“Paolino, Paperino. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore, 1940” è corretto perché la pagina 99 è indicata subito dopo il titolo preceduta da una virgola.

[Per esigenze editoriali, a volte, la redazione potrebbe formattare i lavori in queste forme ibride egualmente corrette:

- “Paolino, Paperino. 1940. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.
- “Paolino, Paperino (1940). *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.]

Se citiamo ancora quel saggio di Paolino Paperino, non usiamo ibidem o ivi ma il cognome dell'autore, una virgola e il numero di pagina.

Ad esempio: “Paolino, 401” è corretto e non un'omissione di testo perché è indicato nella nota precedente.

Quando ci sono state citazioni tratte da APA style, la rivista ha riadattato la citazione APA con autore e anno (Paolino 2015, ad esempio) con autore, anno (Paolino, 2015).



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Editoriale 1 Call 7

Il lavoro come forma del rispetto

In memoria del professor Yaqob Beyene



Diritti in capo agli autori

Stefania Lombardi, CNR, ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](https://orcid.org/0000-0003-3545-1170)

E-mail: stefania.lombardi@cnr.it

doi: [10.66565/voci.2026.7.ED.24](https://doi.org/10.66565/voci.2026.7.ED.24)

(<https://levocidisophia.it/2026/08/05/editoriale-1-call-7/>)

(<https://www.doi.org/10.14672/VDS20256ED15>)

First online: August 5, 2026

La bellezza implora il coraggio

Gridare alle stelle
assurde domande

-lunghe, quelle ore...-

attraversare il mondo
varcando passi sicuri
con la gioventù spavalda
tra i denti.

Quante porte chiuse,
i no che scavano solchi
per rimetterci al nostro posto- servo percosso
e pur costretto
a dimostrarsi amabile...

I campi di papaveri
cozzano con la vista
nei luoghi rumorosi di auto e smog:

L'essere folla, l'essere nulla
stipato dentro a treni merce
all'alba
per raggiungere luoghi
che zittiscono il futuro.

È questo il mondo della praticità,
i risultati che bruciano l'uomo
e barattano
la carne col denaro.

Hanno sciupato maggio, trappole burocratiche
sparano
sulla salute mentale-

una normalità cruda
di parametri e competenze.

La bellezza negli alberi verdi
continua a guardare, implora il coraggio:
capovolgere
e ripartire senza zavorre,
solo vita nella vita.

poesia di Lucrezia Lombardo

Ci sono persone che insegnano attraverso le parole e persone che insegnano attraverso la propria presenza. Poi ce ne sono alcune, più rare, che riescono a fare entrambe le cose, lasciando un'eredità che non si misura soltanto nelle pubblicazioni, nei riconoscimenti o negli incarichi ricoperti, ma nella qualità umana con cui hanno attraversato il proprio tempo.

Il professor Yaqob Beyene apparteneva a questa categoria.

La sua scomparsa ha privato il mondo degli studi etiopici di uno dei suoi più autorevoli interpreti, ma soprattutto ha lasciato un vuoto in quanti hanno avuto la fortuna di incontrare uno studioso che aveva fatto del sapere una forma di rispetto. Chi lo ricorda parla del filologo, del docente, del ricercatore instancabile, ma quasi sempre aggiunge un'altra parola: signorilità.

È una parola che oggi sembra appartenere a un lessico dimenticato.



Viviamo in un tempo in cui il lavoro è spesso raccontato attraverso la velocità, la produttività, gli indicatori di performance, gli algoritmi della valutazione, la competizione permanente. Anche il lavoro intellettuale rischia di essere assorbito da questa logica, fino a confondere il valore di una persona con la quantità di ciò che produce.

Eppure, esiste una dimensione del lavoro che nessuna metrica potrà mai registrare.

È il modo in cui si lavora. È il rispetto con cui ci si rivolge agli altri. È la pazienza con cui si accompagna uno studente.

È la discrezione con cui si corregge un errore senza mortificare chi lo ha commesso. È la capacità di far sentire importante un interlocutore senza far pesare la propria autorevolezza. Il lavoro non è soltanto ciò che realizziamo. È ciò che diventiamo mentre lo realizziamo. Forse è questa la lezione più profonda che figure come Yaqob Beyene continuano a offrirci.

Nato in Etiopia e approdato in Italia per dedicare la propria vita allo studio delle lingue e della cultura del suo Paese, Beyene ha costruito un ponte tra mondi diversi senza mai cedere alla tentazione del protagonismo. La sua ricerca filologica, rigorosa e paziente, ci ricorda che conoscere significa anzitutto avere rispetto: rispetto per i testi, per le tradizioni, per le lingue, per le persone che quelle lingue le hanno custodite nei secoli.

In un'epoca in cui tutto sembra dover essere immediatamente consumato, egli ha praticato il tempo lungo dello studio. In un mondo che premia la visibilità, ha scelto la profondità. In una società che spesso identifica il successo con l'affermazione individuale, ha mostrato che la vera autorevolezza nasce dal servizio reso alla comunità della conoscenza. Questo ci conduce al tema del lavoro.

Esiste infatti una forma di lavoro che non produce soltanto risultati, ma genera fiducia. È il lavoro di chi considera ogni gesto professionale anche un gesto morale. Non perché il lavoro debba essere idealizzato, ma perché ogni professione, qualunque essa sia, mette sempre in gioco una relazione con l'altro.

Per questo il rispetto non è un valore accessorio del lavoro. Ne costituisce il fondamento. Senza rispetto il lavoro diventa mera prestazione. Con il rispetto diventa costruzione di umanità.

La signorilità di cui tanti parlano ricordando Yaqob Beyene non era un tratto estetico né una forma di cortesia superficiale. Era una disposizione interiore. Era la capacità di riconoscere la dignità dell'altro prima ancora del suo ruolo. Era la sobrietà che rende autorevoli senza bisogno di imporsi. Era la consapevolezza che il sapere autentico non umilia mai, ma illumina.

Forse oggi abbiamo bisogno di recuperare proprio questa idea del lavoro: un lavoro che non sia soltanto efficienza, ma educazione.

Non soltanto competenza, ma responsabilità. Non soltanto successo, ma esempio.

Le società cambiano attraverso le grandi innovazioni, ma si mantengono vive grazie alle persone che, ogni giorno, svolgono il proprio compito con serietà, umiltà e rispetto. Sono queste persone a custodire il tessuto morale delle istituzioni molto più di qualsiasi regolamento.



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Ricordare Yaqob Beyene significa allora ricordare che il lavoro può ancora essere una forma di testimonianza di quanto segue:

- la competenza non è mai disgiunta dalla gentilezza;
- l'autorevolezza non ha bisogno dell'autoritarismo;
- la cultura, quando è autentica, rende più umani.

Se questo numero de *Le voci di Sophia* è dedicato al lavoro, ci è sembrato naturale aprirlo con il ricordo di uno studioso che del lavoro ha saputo incarnare la dimensione più alta: quella del rispetto.

Lo abbiamo fatto perché ci sono studiosi che lasciano libri, altri lasciano scuole, e i più rari lasciano uno stile. Ed è forse proprio questo lo stile di cui il nostro tempo ha più bisogno.

Personalmente mi ha colpito un omaggio apparso recentemente sulla BBC in lingua tigrina, dedicato al professor Yaqob Beyene a circa un anno dalla sua scomparsa (<https://paestuminrete.it/2026/04/04/il-ricordo-del-professor-yacob-beyene-non-muore-mai/>).

L'articolo, scritto da un giornalista di origine etiopica che lo aveva conosciuto, restituisce una memoria semplice ma intensa della sua figura. Anche attraverso la traduzione emerge un ritratto che conferma ciò che molti hanno ricordato: un uomo di grande rigore, ma insieme di profonda gentilezza.

Tra le parole che colpiscono, una in particolare sembra condensare il senso di tutta una vita:

Il profumo, la gentilezza e la dolcezza del mio compianto marito continuano a diffondersi.

Non è una formula celebrativa. È una forma di continuità della presenza.

E in un altro passaggio, emerge un episodio che dice molto del suo modo di stare nel mondo: di fronte a un insulto razzista ricevuto nei pressi dell'Università di Napoli, il professor Beyene non rispose con rabbia, ma con una frase che rovescia la logica dell'offesa:

Sono venuto qui per insegnare la gentilezza del mio Paese a una persona come lei.

In questa risposta non c'è solo autocontrollo: c'è un'idea precisa del lavoro non come semplice trasmissione di sapere, ma come testimonianza di un modo di essere.

È in questa direzione che si colloca anche il ricordo più intimo custodito dalla sua famiglia.

In una conversazione con la moglie del professor Beyene emergono alcune domande semplici, che non cercano spiegazioni accademiche ma restituiscono la dimensione quotidiana di una vita condivisa:

- che tipo di persona era nella vita quotidiana?
- qual è il tratto che meglio lo rappresenta come uomo oltre che come studioso?
- che idea di lavoro emergeva nella sua vita familiare?

Di seguito, tutte assieme, le risposte della moglie: "Lui era proprio così come lo hai descritto: autorevole ma semplice e buono. Un uomo gentile, sempre il primo a porgere la mano e ad aiutare. Con tutti i miei difetti continuo a chiedermi come abbia fatto a essere così fortunata".



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Sono stati entrambi fortunati a essersi trovati e queste nostre domande non chiedono di spiegare una carriera, ma di avvicinare una presenza perché, in fondo, il lavoro non si comprende solo attraverso ciò che produce, ma attraverso il modo in cui si riflette nella vita di chi ci sta accanto.



Yaqob Beyene, professore presso L'Università di Napoli "L'Orientale", in un momento di convivialità con la moglie. Immagine presa a prestito da "Paestum in rete" (articolo citato nel presente editoriale) e con il consenso dei familiari.

Troverete, nella rivista, altri editoriali che dialogano con la particolarità di un tema scelto, esattamente come fanno gli articoli, che assieme, tessono un quadro complementare e unitario collegando punti di vista spesso insoliti e non adeguatamente considerati. Buona lettura!

Notare come la poesia di Lombardo (che partecipa alla rivista anche con un suo invited paper) si sposa con l'editoriale senza che se ne conoscessero i contenuti.

Stefania Lombardi



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

